

**VERBALE DELLA SEDUTA DEL COMITATO SCIENTIFICO
dell'8 luglio 2014**

Il giorno 8 luglio 2014, alle ore 17.00 in via Vanchiglia 4E, Torino, presso i locali del C.S.A. si è riunito il Comitato Scientifico del Centro Piemontese di Studi Africani, regolarmente convocato con comunicazione via posta elettronica del 4 luglio, con il seguente ordine del giorno (All.1):

- 1. Insediamento del Comitato Scientifico;**
- 2. Comunicazioni;**
- 3. Piano delle Attività previste per l'anno 2014;**
- 4. Varie ed eventuali.**

Sono presenti il Presidente, Pietro Marcenaro e i membri del Comitato Scientifico Proff. Irene Bono, Egidio Dansero, Mario Deaglio, Cecilia Pennacini, Matteo Robiglio. Assente giustificata Prof. Barbara Pasa.

Funge da Segretario il Direttore del Centro, Dr. Federico Daneo.

Punto 1. dell'O.d.G.: Insediamento del Comitato Scientifico.

Il Presidente apre la seduta introducendo e dando il benvenuto ai membri del Comitato Scientifico, nominati dal Consiglio di Amministrazione del 27 giugno u.s. ringraziandoli per la loro disponibilità. Presenta inoltre ai membri del Comitato Scientifico il nuovo Direttore del CSA nominato nel medesimo Consiglio.

Punto 2. dell'O.d.G: Comunicazioni.

Il Presidente illustra il nuovo corso del CSA precisando che il suo impegno deriva da una specifica richiesta dei soci fondatori con l'obiettivo di verificare le condizioni generali del rilancio entro i prossimi 18 mesi (Dicembre 2015).

Il percorso ha previsto alcuni mesi di lavoro preparatorio caratterizzati da una serie di incontri che hanno rilevato come, tanto in ambito universitario che al di fuori dello stesso, il territorio piemontese sia ricco di competenze ed esperienze di assoluto valore in grado di contribuire al rilancio delle attività del Centro.

Il Presidente illustra come il rilancio del CSA debba affrontare contemporaneamente due problemi: invertire questa tendenza al declino attraverso una predisposizione di progetti che segnino un deciso rilancio di attività e nello stesso tempo operare una riconversione da Centro orientato prevalentemente agli studi antropologici a struttura capace di contribuire alla conoscenza delle realtà e delle dinamiche socio economiche del mondo africano. Da questo lavoro può ricavare strumenti utili quella parte del sistema economico piemontese che guarda alla nuova Africa come occasione di sviluppo. Tutto questo mantenendo le sue caratteristiche di sede di elaborazione e di studio e mettendo a frutto e facendo tesoro di quel patrimonio culturale e di quel sapere critico, accumulato negli anni, che ne costituisce il capitale sociale.

Il Presidente illustra come sia stato necessario costruire un primo piano di attività (in allegato) per poter predisporre una richiesta di sostegno strutturale alla Compagnia di San Paolo. La richiesta è stata accompagnata da una lettera (in allegato) che descrive le motivazioni e gli aspetti strategici del rilancio.

Tra le attività inserite nel piano di attività il Centro ha previsto la realizzazione di alcune Guide Paese che contribuiscano ad aumentare la consapevolezza reciproca tra territorio piemontese e continente africano. L'obiettivo è quello di rendere le GP un prodotto non banale in grado di coniugare le diverse anime del CSA. Per la realizzazione delle stesse il Presidente chiede inoltre ai membri di esprimersi in merito alla struttura delle guide e la loro disponibilità ad individuare opportunità di stage e svolgere un'attività di tutoraggio nei confronti delle risorse impegnate nella realizzazione dei prodotti commissionati dalla Camera di Commercio di Torino.

In riferimento alla prima conferenza Italia-Africa prevista a Torino nel corso del 2015, il Presidente rende noto che sono stati avviati rapporti con il Ministero degli Affari Esteri per ottenere indicazione sugli indirizzi generali e sul contributo che il Centro può offrire a sostegno dell'appuntamento dell'agenda politica ed economica italiana.

In particolare il contributo del CSA potrebbe prevedere la realizzazione di un portale Africa che costituisca l'ambito dove far confluire il patrimonio di conoscenze ed esperienze con l'obiettivo duplice di rinnovare il sito del Centro e animare il dibattito in vista degli importanti appuntamenti previsti nel corso del 2015.

Punto 2. dell'O.d.G: Piano delle Attività previste per l'anno 2014

Il neo Direttore, Federico Daneo, illustra brevemente i cinque punti del programma delle attività previste per l'anno 2014 (in allegato) evidenziando come lo stesso percorso di approvazione ed entrata in vigore del nuovo Statuto evidenzi il nuovo corso sia per l'introduzione di nuovi ambiti di attività, sia per l'opportunità di allargamento della base sociale del Centro con l'ingresso di nuovi soci (a questo proposito si dà evidenza dell'avvio di una relazione con il Politecnico di Torino).

In merito al Portale Africa viene data evidenza dell'avvio di contatti per la realizzazione dell'infrastruttura informatica che si caratterizzerà come un aggregatore di informazioni provenienti dalle attività tanto dei soci quanto degli stakeholder attivi a livello nazionale ed internazionale.

In merito alla realizzazione delle Schede Paese è opportuno ricordare come queste facciano parte delle attività che il CSA ha "ereditato" all'interno della collaborazione con l'Istituto Paralleli le cui attività sono state trasferite al Centro e hanno previsto l'attivazione di contratti a progetto per il personale di Paralleli fino al dicembre 2014.

Tra le altre attività previste viene fatto cenno ad alcune in programma nel prossimo futuro e, in particolare:

- Realizzazione di una mappatura delle relazioni Piemonte Africa a partire dallo stato dell'arte e dall'analisi degli stakeholder del territorio;
- Ampliamento delle relazioni con il sistema camerale in preparazione alla partecipazione delle Camere di Commercio del continente africano alla Conferenza Mondiale prevista a Torino attraverso la realizzazione di 6 Guide Paese e di una ricerca ragionata sulle esportazioni tra Piemonte e Africa negli ultimi 10 anni;

- Repertorio delle tesi e delle ricerche riguardanti l’Africa realizzate dal sistema universitario e della ricerca piemontese;
- Inserire i temi del CSA nei principali eventi culturali del territorio piemontese.

In merito alle ulteriori risorse umane che saranno necessarie per la realizzazione delle attività, il Direttore chiede ai membri di indicare giovani laureati o laureandi che attraverso l’attivazione di stage o contratti occasionali e a progetto siano in grado di contribuire alla realizzazione delle attività.

A questo proposito sono state attivate relazioni con gli uffici Job Placement dell’Università degli Studi di Torino che si prevede di allargare alle realtà omologhe presso il Politecnico.

Terminata l’esposizione del piano di attività si ricevono le osservazioni dei membri del Comitato Scientifico qui riassunte:

Il Prof. Dansero rende noto che l’Università attraverso il programma UNICOO attiva annualmente 80 borse di ricerca per favorire la mobilità e l’interscambio degli studenti che intendano approfondire progetti di cooperazione allo sviluppo in paesi terzi. Invita il CSA a presentare alcune proposte che potrebbero attivare tali risorse.

All’interno della relazione tra Internazionalizzazione e cooperazione allo sviluppo ritiene utile la cooperazione tra CSA e CISAO e informa che esiste un progetto per candidare Torino quale sede della seconda università dell’ONU.

Inoltre rende noto come esista la possibilità di coinvolgere il CSA nella realizzazione di attività di ricerca di piccole ma significative porzioni che permettano, attraverso l’attivazione di un partenariato, una gestione più snella dei contributi attivati presso i dipartimenti.

In merito al tema cibo sottolinea come questo rappresenti un aspetto molto importante come del resto rilevabile dalle attività consolidate con Terra Madre e il Salone del Gusto di Torino ma anche appuntanti di rilievo planetario come l’EXPO di Milano 2015. In particolare rende noto come il suo gruppo di ricerca ritenga interessante la relazione tra cibo e città (urban food planning).

Per quanto riguarda le Guide Paese, da geografo, auspica l’avvio di una meta-riflessione sul taglio da dare a questi contributi in modo da dar evidenza della pluralità delle esperienze e delle relazioni socio-economiche tra territori anche superando i vincoli rappresentati dai confini dei Paesi oggetto di studio.

A titolo di esempio cita esperienze legate allo sviluppo dell’ICT per lo Sviluppo come il Crowdmapping quale strumento che consente di trasformare input informativi in output visuali da analizzare. A questo proposito fa riferimento ad interessanti mappature del mondo basate ad esempio sulla valutazione delle agenzie di rating.

Il Prof. Deaglio rende noto che negli ultimi mesi ha accordato numerose tesi a studenti africani interessati ad approfondire aspetti di bilancio e programmazione dei propri paesi che, oltre a costituire parte del repertorio sulle tesi e le ricerche realizzate in Piemonte, potrebbero fare del Centro anche un punto di contatto per la comunità di studenti africani in Piemonte.

Suggerisce che il Portale Africa possa arricchirsi di una serie di contributi già presenti sul sito del Centro Studi Einaudi nella sessione “Quadrante Futuro” caratterizzati da una visualizzazione agevole grazie alla formula “poco testo, molte immagini”.

Propone che presso il Centro si realizzino una serie di “Lunch Seminars” con cadenza mensile che coinvolgano, in forma agile, studenti e imprenditori in una discussione su temi di interesse.

Sottolinea l'importanza del tema del cibo quale tema portante dell'EXPO ma anche un contatto con le principali imprese piemontesi del comparto food che hanno forti relazioni economiche e finanziarie con il continente africano quali Lavazza e Ferrero.

Sottolinea come si possano costruire relazioni trasversali tra ambiti di sicuro interesse per il territorio piemontese quali, ad esempio, lo sviluppo dell'industria del cinema africano che vede in Nigeria la 4° realtà mondiale in termini di produzione cinematografica.

In ultimo evidenzia l'importanza di 2 borse africane (Città del Capo e Cairo) che insieme a Lagos costituiscono un utile ambito di approfondimento in particolare in riferimento ai Fondi di Investimento.

Il Prof Robiglio afferma che ha verificato come non vi sia nessuna pregiudiziale all'ingresso del Politecnico di Torino nella compagine associativa del Centro e che anzi questo passaggio potrebbe essere prodromo ad una più ampia riflessione di come il Politecnico guarda all'Africa. In particolare rileva come siano in crescita esponenziale gli studenti e le richieste di collaborazione (alcune onerose) da parte di omologhe istituzioni sul continente africano.

Inoltre il Politecnico è attivo in diversi progetti di cooperazione così come presso l'ateneo sono operative le associazioni di Ingegneri ed Architetti Senza Frontiere.

In merito al Portale Africa ritiene utile ragionare su uno strumento snello e aperto che abbia caratteristiche di placemaking per l'interazione tra i contribuenti e gli amministratori.

Il Politecnico intende lavorare sul tema delle infrastrutture (materiali e immateriali) e su una struttura di sostegno agli sforzi intrapresi nella formazione. Rispetto a questo secondo punto rileva l'importanza di costituire un'anagrafe degli studenti in modo da creare una community che contribuisca al mantenimento delle relazioni tra istituzione universitaria ed ex studenti entrati nel mondo del lavoro. A questo proposito viene sottolineato come il GMF abbia un programma di valorizzazione delle iniziative che utilizzano la diaspora come relazione.

Inoltre lo sviluppo urbanistico e il tema della città rappresenta un focus di sicuro interesse testimoniato da alcune recenti tesi in materia di sviluppo urbano realizzate in Ghana, Sudafrica, Mozambico, Rwanda, Kenya.

Per quanto riguarda le risorse umane da impiegare suggerisce l'accreditamento al Job Placement, anche rafforzato dal percorso di accreditamento nella compagine associativa, la cui referente è la Dott.ssa Silvia Vacca.

E' necessario conoscere quale sia il quadro delle competenze richieste per il contributo che possono offrire al Centro ingegneri, architetti e urbanisti.

Infine plaude l'iniziativa del “Lunch Seminars” proposta dal Prof. Deaglio come strumento per ripopolare il Centro.

La prof.ssa Bono, reduce dalla conferenza degli Africanisti francesi, rileva come abbia avuto occasione di incontrare molti africanisti che non sono riusciti a radicare la propria attività in Piemonte che rappresentano un deficit di capitale umano per la città. Suggerisce come il CSA possa divenire il centro di conoscenza e connessione di queste relazioni che faticano ad orientarsi al netto delle relazioni interpersonali con gli ex colleghi di studio e ricerca.

Riferisce dell'attivazione di una laurea bidirezionale Italia-Francia e di un'iniziativa interessante quale LAM "Les Afrique dans le Monde". Il tema riguarda la capacità di ampliare il dibattito oltre l'area specifica di riferimento. Si sta anche istituendo analoga iniziativa di relazione tra Unito e l'Università di Rabat.

Rende noto che il tema del portale Africa è stato dibattuto anche in considerazione del contributo che il progetto attivo con Paralleli su " Cantiere mediterraneo" in termini di analisi degli stakeholder del territorio.

In tema di riapertura del Centro per studenti e ricercatori sottolinea come il CSA sia importante anche per il fondo bibliografico e la possibile relazione con il sistema di catalogazione delle biblioteche universitarie attraverso l'attivazione di un paio di postazioni.

La Prof.ssa Pennacini auspica che il Centro torni ad essere un luogo di riferimento per studenti e ricercatori. Chiede che nelle mappature venga dato risalto agli accordi di cooperazione interuniversitaria anche attraverso l'aggiornamento di una mostra in pannelli che visualizzino le relazioni tra il mondo universitario piemontese e il Continente africano.

Suggerisce che si mantengano contatti con l'ASAI (Associazione per gli Studi Africani in Italia) che terranno il loro convegno annuale tra il 20 e il 23 Settembre p.v. a Macerata quale luogo di promozione e confronto per il Centro.

In merito all'inserimento dei temi africani nel sistema della cultura della regione rileva l'importanza di proseguire la promozione del patrimonio africanista in Piemonte anche coinvolgendo i numerosi collezionisti privati e le opere contenute nei musei piemontesi.

Si ripromette di verificare la possibilità di collaborazione con il Museo del Cinema di Torino che negli anni ha promosso la rassegna "Pianeta Africa".

Evidenzia come altre collaborazioni interessino e possano interessare Torino Spiritualità (dialoghi pentecostali) o il tema dei rifugiati e dell'immigrazione in un più ampio dibattito sulla città e la cittadinanza (Biennale per la Democrazia).

Non essendoci altro da discutere la seduta è tolta alle ore 18,30.

Il Presidente
(Pietro Marcenaro)



Il Segretario verbalizzante
(Federico Daneo)

